



Allacciatevi le cinture di sicurezza (o slacciatele) per farvi un viaggio, anzi moltissimi e multisensoriali, dove non vi siete mai spinti con K Allado-McDowell, autore di una guida ai mondi futuri nonché manuale per un uso meno banale delle nuove tecnologie, che promette pure di avere un effetto terapeutico e infatti si intitola *Pharmako-IA* (pubblicato ora da **Black Coffee**).

Un “libro cubo di Rubik che per essere compreso va ruotato”, avverte l’intro. L’autore è un irresistibile genio, scrittore, musicista, speaker- invitato a Ted Talks, che cura il progetto Artist+Machine Intelligence per Google. Nativo americano queer con fiore tra i capel-

IL LIBRO

PHARMAKO-IA

di Laura Piccinini

Un romanzo “cubo di Rubik”. Viaggio con K Allado-McDowell, tra mondi futuri e tecnologie

li sciolti che si fa dare del *they*, ha un partner che trascina nelle sue avventure ma anche un rapporto sentimentale particolare con Gpt-3 e tutto quello che è creatività non-umana,

piante incluse (vi farà parlare anche con quelle). Ce l’ha con il dibattito isterico sull’Ai e chi la usa egotisticamente per creare il video virale o scrivere il testo perfetto, anziché camuffarlo come fanno tutti.

Ogni capitolo comincia come un tranquillo weekend con amici “pausa dall’assedio di immagini e dal collasso delle strutture sociali o del clima” e deraglia senza che ve ne accorgiate in consigli esistenziali sul cosa vedere quando guardi un cavalluccio marino (“l’intelligenza di un bioma compressa ed estratta dall’evoluzione in una forma vivente. Servono milioni di anni perché la vita prenda forma in questo modo, ed è per questo motivo che la perdita delle specie è un fatto così tragico”). Oppure. “Magari non ci pensi mentre sei in fila al bar, ma anche le piante hanno un linguaggio. Chissà perché, noi in quanto specie abbiamo deciso di aver bisogno di simboli per esprimerci quando bastano onde sonore. Ho imparato tante cose dal vegetale di fronte a me. È una sedia di rattan. Mi ha detto che era fatta dello stesso legno dell’Amazzonia e che lo stesso sole che era sopra di noi in quel momento a L.A. illuminava la giungla”. Un capitolo è su amori e relazioni: “Un figlio chiama sua madre al telefono. Mentre parlano, la madre pensa di sentirlo parlare con un’altra persona in sottofondo. Sta sentendo la voce di un’altra donna. Fa esperienza di questa storia come ricorsività della storia del suo matrimonio, se stessa, suo marito e l’amante al telefono”. Dilemmi etici: “La domanda logica è questa: siamo la specie giusta per riparare il pianeta? La risposta non è semplice come sembra. Ma, secondo me, lo siamo. Siamo l’unica specie della storia ad avere la capacità di riflettere sulle conseguenze future delle proprie azioni, e anche delle proprie parole”. Se leggerete questo libro, pubblicheranno qui in Italia anche il suo nuovo che è un inno all’*Amor Cringe*, una parola che lui adora pensando, come ha dichiarato Taylor Swift, «che essere imbarazzanti sia un effetto collaterale dell’essere umani». Anche questo scritto con l’intelligenza artificiale, perché gli autori non siamo mai solo noi, è tutta “*deepfake autofiction*”, dice lui. Andate al capitolo *Smantellare le fondamenta del sé*. Imperdibile il merchandising, le magliette, su delugebooks.it. ■

Pharmako-IA, di K Allado-McDowell (edizioni **Black Coffee**, 168 pagine, 18 euro).